

# Chiesa di S. Maria

Cantù (CO)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO190-00092/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO190-00092/>

## CODICI

Unità operativa: CO190

Numero scheda: 92

Codice scheda: CO190-00092

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: I

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103127

Ente schedatore: Provincia di Como

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2004/02/05

## RELAZIONI

### RIFERIMENTO SCHEDA A PER MODULO IDENTIFICATIVO

M.I. - Numero di catalogo della Scheda A ICCD: 00103127

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Definizione tipologica: chiesa

Denominazione: Chiesa di S. Maria

Fonte della denominazione: consuetudine

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013041

Comune: Cantù

CAP: 22063

Indirizzo: Via Manzoni

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XVII

Data: 1665/00/00

### CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XVII

Data: 1680/00/00

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente religioso cattolico

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 15]

Denominazione da vincolo: CHIESA DEL PELLEGRINI

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1912/05/30

Data notificazione: 1912/05/30

Codice ICR: 2RTI0130084AAAA

Nome del file: 02581160258116.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 6640

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592450259248.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA GARIBALDI

Dati catastali: MAPP. 220

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592490259252.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA GARIBALDI

Dati catastali: MAPP. 96

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/07/11

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592530259256.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 99/ a

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/07/13

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592570259260.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [6 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 99/ b - 8622

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592610259264.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [7 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 6641/ b

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592650259268.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [8 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA REBECCHINO, 8

Dati catastali: MAPP. 8466 - 7740

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/07/11

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592690259272.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [9 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA GARIBALDI E VIA REBECCHINO

Dati catastali: MAPP. 218

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592730259276.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [10 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA REBECCHINO - ANGOLO VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 5137

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592770259280.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [11 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 98 IN PARTE

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/04

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592810259284.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [12 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 98 IN PARTE

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/04

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592850259288.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [13 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 6641/ a - 7742

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/07/13

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592890259292.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [14 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: PIAZZA GARIBALDI

Dati catastali: MAPP. 95 - 217

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/07/12

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592930259296.pdf

**PROVVEDIMENTI DI TUTELA [15 / 15]**

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S. MARIA SITA IN VIA MANZONI

Indirizzo da vincolo: VIA MANZONI

Dati catastali: MAPP. 216 - 4774 - 5164 - 5496

Tipo provvedimento: DM (L. n. 1089/1939, art. 21)

Estremi provvedimento: 1955/06/16

Data notificazione: 1955/08/01

Data di registrazione o G.U.: 21/09/1955

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0009579AAAA

Nome del file: 02592970259301.pdf



## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO190-00092D01

Note: facciata

Nome del file: CO190-00092D01

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO190-00092D02

Note: vista da sud est

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO190-00092D02

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2005

Nome: Leoni, Marco

### AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - LMD80-00046 [ 1 / 1 ]****CODICI**

Unità operativa: LMD80

Numero scheda: 46

Codice scheda: LMD80-00046

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO190-00092

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Cantù, Chiesa di S. Maria

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

L'edificio, a pianta circolare, è scandito internamente da otto colonne isolate che sostengono il tiburio cilindrico e delimitano gli spazi destinati alla cappella maggiore e ai due altari laterali; viene in tal modo proposta, attraverso l'introduzione di due assi ortogonali, una soluzione cruciforme, così che la chiesa rappresenta "un tentativo di conciliare il fascino e i profondi significati della pianta cruciforme e della pianta circolare" (Della Torre, 1982). Nella costruzione, "forse la pagina pellegriniana più autentica e più robusta che la Brianza conservi" (Bossaglia, 1971), sono evidenti i riferimenti a modelli milanesi del Tibaldi, dal San Sebastiano al primo progetto per il San Fedele, come pure del Richino (il San Giuseppe). In seguito alla soppressione del monastero nel 1798, la chiesa rimase chiusa al culto fino al 1839, con una conseguente dispersione degli arredi. Oggi sull'altar maggiore è posta una grande pala, firmata e datata 1596, del pittore bresciano Grazio Cossali (1563-1629), proveniente dalla distrutta chiesa domenicana di San Giovanni in Pedemonte di Como (Grigioni, 1982; Frangi, 1994). Vi è raffigurata la Vergine col Bambino in gloria con i santi Giacinto, Adalberto vescovo di Como, un frate domenicano e due offerenti. Le reliquie di sant'Adalberto, sicuramente identificabile in base ad un'iscrizione, erano state traslate in San Giovanni in Pedemonte nel 1590, circostanza che è all'origine della commissione della pala, unitamente alla canonizzazione, avvenuta nel 1594, del domenicano Giacinto, alla cui vita e miracoli sono dedicate le diciotto storiette che inquadrano la scena principale, mentre il frate domenicano che fa da tramite tra la Vergine e i due devoti è con buona verosimiglianza un ritratto. L'ecclettico linguaggio manieristico del Cossali combina elementi veneti e bolognesi, raggiungendo gli esiti più riusciti nella vivacità narrativa delle Storie di san Giacinto. Dagli atti di visita del 1764 del vescovo Giuseppe Pozzobonelli apprendiamo che l'altar maggiore era dedicato alla Natività della Vergine, e che i due altari laterali, splendidissime ornata erano dedicati alla Vergine deipara (quello verso oriente) e a san Benedetto (quello verso occidente); sulla base di tale informazione, è divenuto possibile identificare la pala del secondo in un dipinto raffigurante San Benedetto riceve in monastero i giovani Mauro e Placido,

conservato oggi nella chiesa di San Michele di Cantù, e recentemente riconosciuto come opera di Filippo Abbiati (Coppa, 1996), uno dei protagonisti della pittura milanese fra Sei e Settecento. La documentata cronologia delle vicende costruttive della chiesa, ultimata nel 1683, consente di collocare l'esecuzione del dipinto entro la prima metà del nono decennio del Seicento, o poco oltre, in un momento in cui l'Abbiati, tornato in patria dopo il tirocinio veneziano e un soggiorno a Vienna, si era pienamente affermato nell'ambiente milanese ed aveva ottenuto commissioni di prestigio da famiglie nobili (i Borromeo, i Crivelli) e da chiese importanti. Se il rutilante neoveronesismo dei giovinetti e l'ariosa dilatazione scenografica del fondale architettonico profilato sul cielo striato di nubi ricordano analoghi effetti dei Fasti Borromeo dipinti per la rocca di Angera fra il 1673 e il 1684, e se i violenti contrasti chiaroscurali risentono visibilmente della tradizione dei "tenebrosi" veneziani, l'impaginazione compositiva, con l'impiego di caratteristiche figure-quinta, e la dimensione corale del racconto, indicano una riflessione sui quadroni di san Carlo nel Duomo milanese, qui riproposti in chiave più enfatica e teatrale, secondo il linguaggio tardobarocco dell'Abbiati, che seppe rinnovare quella tradizione con l'Entrata solenne di san Carlo a Milano e con il ciclo novarese di Storie di san Lorenzo al pozzo.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Anticamente annessa a un monastero benedettino cluniacense femminile, attestato a Cantù a partire dall'XI secolo e soppresso nel 1798, la chiesa attuale sorge sull'area di un edificio preesistente di epoca romanica, probabilmente a tre navate, su cui si possiedono scarse notizie e testimonianze grafiche. Attribuita dalla tradizione a Pellegrino Tibaldi, è in realtà di costruzione seicentesca, su progetto di Gerolamo Quadrio (1625-1679), di cui costituisce una delle opere più importanti e meglio documentate. Allievo di Carlo Buzzi, dal 1649 iscritto al Collegio degli ingegneri e architetti di Milano, alla morte del maestro nel 1658 Gerolamo gli subentra nelle cariche di ingegnere civico e architetto della Fabbrica del Duomo. Dopo la morte del Richino nel 1661, oltre a succedergli nell'incarico di ingegnere dei seminari, si afferma come la personalità di maggior rilievo nell'architettura milanese; a lungo operoso nelle cattedrali di Milano e di Como, è ricercato per numerosissime commissioni pubbliche e private, soprattutto di edilizia religiosa (Della Torre, 1992). Lavora per prestigiose famiglie nobili: a Milano per gli Arese nella cappella di famiglia in San Vittore al Corpo (1667-69), forse ancora per gli Arese nella villa di Cesano Maderno, a Como per gli Odescalchi nella cappella del cardinale Benedetto (poi papa Innocenzo XI) nella distrutta chiesa di San Giovanni in Pedemonte (1672-76), a Monza per i Durini nella Villa Mirabello. Un viaggio a Roma nel 1667 gli consentì un aggiornamento sui modelli del Barocco berniniano, tuttavia rimase fondamentale per il suo linguaggio architettonico, contraddistinto da una costante predilezione per gli organismi a pianta centrale, il radicamento nella tradizione lombarda. Il monastero di Santa Maria nei secoli XVII e XVIII possedeva estesi beni fondiari e godeva della protezione di famiglie della nobiltà milanese e comasca, da cui provenivano le monache che formavano una comunità numericamente consistente (nel 1665 le professe erano circa 51, nel 1721 erano 56). Questa favorevole congiuntura spiega la decisione di erigere una nuova chiesa, in sostituzione di quella più antica già riformata durante l'episcopato di Carlo Borromeo. Al 18 settembre del 1665 risale il capitolato fra le benedettine di Santa Maria di Cantù e il capomastro Giampietro Fontana per la costruzione della nuova chiesa, "conforme la misura e modelli [...] dati dall'ingegniero Quadrio", incaricato altresì della supervisione del cantiere e dei periodici collaudi. Alla morte di Gerolamo Quadrio nel 1679 la fabbrica era ben avanzata, come risulta dalla data MDCLXXX apposta sulla parete anteriore del tamburo; al figlio di Gerolamo, Giovan Battista, subentrato al padre, spetta il disegno del portale di linea sobria, sormontato da una grande conchiglia da cui si dipartono due ghirlande, mentre la facciata rimase incompiuta; nell'ultima stima dei lavori, redatta da Giovan Battista il 23 maggio del 1683, la chiesa è definita "perfecionata" (Della Torre, 1982).

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2011

Specifiche ente schedatore: R03

Nome compilatore: Coppa, Simonetta

Referente scientifico: Simonetta, Coppa